INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE

SAONARA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere – premesso che:

la Cpcie di Venezia nel 1992, contestualmente alla trasformazione dell'ENEL in società per azioni, è divenuta la D.co. sede di Venezia, ed in seguito ha assunto la denominazione Sin (Struttura ingegneria e costruzioni) sede di Venezia, che attualmente identifica la struttura; si tratta di un'organizzazione facente capo all'ENEL, con sede a Mestre e che occupa circa 300 dipendenti, di cui 230 in sede ed il resto dislocato in numerosi cantieri aperti in Italia ed all'estero; i circa cinquanta ingegneri, venti laureati e cento diplomati sono tutti altamente specializzati, e tale specializzazione negli ultimissimi anni è aumentata ancora, per affrontare la elevatissima competitività del mercato estero;

la Sin (Struttura ingegneria e costruzioni) sede di Venezia opera nella costruzione di impianti di produzione di energia elettrica e della realizzazione di progetti idroelettrici; è inoltre attiva nel campo edile, civile ed industriale, e nel trasporto di energia, anche per via sottomarina, ad esempio per i collegamenti elettrici con le isole; in questi ambiti di competenza la Sin ha ricevuto riconoscimenti e commesse di enorme importanza non solo in Italia, ma anche all'estero, per realizzare impianti elettrici ed idroelettrici, linee e stazioni elettriche primarie, nonché edifici industriali (ad esempio, grandi magazzini per la distribuzione Enel) ed opere civili per impianti termoelettrici. In tutte le attività svolte e nei parametri oggettivi di redditività, rispetto dei tempi e qualità dei prodotti forniti, la Sin si è sempre rivelata la struttura migliore in assoluto, ed essa non ha praticamente concorrenti che possano raggiungere gli stessi livelli di qualità e competenza specialistica;

a tale enorme patrimonio professionale corrispondono attualmente circa 300 miliardi annui di investimenti diretti, ed altrettanti sono gli investimenti relativi alle prestazioni di ingegneria per terzi; la Sin è in attesa di formalizzare alcune grandi commesse in campo idroelettrico in Sud America ed in medio Oriente. Inoltre, il decreto legislativo di liberalizzazione del sistema elettrico potrebbe offrire nuove opportunità di sviluppo ed espansione della Sin, che è struttura dell'Enel, nei settori delle fonti rinnovabili e delle concessioni idroelettriche; le prospettive per il futuro, anche in termini di potenzialità effettive e di razionalità economica, nell'interesse della stessa Enel s.p.a, sembrerebbero quindi solide e positive;

in assoluto contrasto con tali previsioni razionalmente ottimistiche, sembra invece che un cambio di vertici stia portando ad un completo svuotamento di competenze dell'Enel Sin, e quindi alla dispersione dell'immenso ed unico patrimonio specialistico e professionale, in vista di una rapida chiusura della Sin sede di Venezia. Sembra addirittura che siano stati già trasferiti dei lavori in fase di esecuzione, oltre ad alcuni elementi del personale;

pare che l'Enel intenda trasferire le competenze della Sin ad altra società di sua proprietà, la Ismes della provincia di Bergamo; si tratta di un istituto sperimentale e di ricerca, con commesse quasi esclusivamente Enel, peraltro quasi azzerate nell'ambito della recente politica di risparmio, ed ha impostazione settoriale e teorica; l'Ismes è del tutto priva di esperienza in campo pratico, costruttivo ed ingegneristico-realizzativo, né ha mai operato nel settore degli impianti idroelettrici; non si vede come possa recepire e sostenere le competenze e le attività della Sin, caratterizzate da altissima specializzazione professionale e pratica, raggiunta in decenni di esperienze concrete e complesse;

tale conglobamento di funzioni e competenze in capo all'Ismes nasce dalla volontà dell'Enel di rilanciare tale ente cui

sono state sottratte e molte commesse, e di entrare nel settore delle acque come nuovo operatore per valorizzare le attuali derivazioni idroelettriche e vendere acque agli acquedotti pubblici; tuttavia, non sembra utile, né economicamente razionale, a tal fine, imporre all'Ismes, oltre alle tradizionali funzioni sperimentali e di ricerca, quelle (nuove ed improvvisate) di valorizzazione e gestione di grandi risorse idriche, e di progettazione e costruzione di infrastrutture idrauliche e di impianti idroelettrici in Italia ed all'estero, per le quali serve grande esperienza pratica e risalente nel tempo; né si può pensare semplicemente ad un travaso di competenze dalla Sin all'Ismes trasferendo il personale e le commesse, poiché gli unici risultati di una tale operazione improvvisata sarebbero dispersione, confusione ed appesantimento di una struttura che piuttosto andrebbe rilanciata razionalizzandola e migliorandone le funzioni attuali;

non potendosi la scelta descritta quindi giustificare economicamente e razionalmente, poiché risultati economici effettivi ed efficaci presuppongono la separazione delle strutture specializzate, si deve ritenere che si tratti di una decisione politica dannosa ed arbitraria, che penalizza il nord-est a favore di un asse nord-sud che in questo caso è obiettivamente ingiustificato economicamente ed organizzativamente; verrebbero cancellati 300 posti di lavoro altamente specializzati, centinaia di miliardi di investimenti, ed una struttura professionale la cui specializzazione è irripetibile e la cui competenza è apprezzata internazionalmente –:

se la descritta scelta dell'Enel di conglobare le funzioni specialistiche e pratiche dell'Enel-Sin nella struttura dell'Ismes corrisponda al vero, ed in tal caso quali possano esserne le giustificazioni obiettive, economiche e razionali, alla luce dell'assoluta mancanza di esperienza dell'Ismes nella realizzazione pratica e nei settori di competenza della Sin sede di Venezia;

se non sia migliore alternativa, da un lato, razionalizzare l'Ismes e migliorarne le attuali funzioni di ricerca e sperimentazione, e dall'altro lato mantenere e rilanciare l'apprezzata opera della Sin sede di Venezia, e favorirne l'ulteriore affinamento pratico e tecnologico, come previsto da precedenti indicazioni dell'Enel, creando un indotto ingegneristico equivalente agli occupati diretti, un centro decisionale per la formazione di alleanze con aziende fornitrici italiane nella realizzazione di impiantistica estera, un incentivo all'aumento dei già consistenti investimenti, ed un assetto sinergetico con la emergente struttura del Parco Scientifico Tecnologico Vega che per localizzazione e prospettive potrebbe entrare in simbiosi con molteplici attività della Sin sede di Venezia, che rappresenta un patrimonio professionale e specialistico che nei settori di competenza non ha eguali per esperienza e risultati, e che non può essere disperso con superficiali ed arbitrarie iniziative di conglobamento. (5-05533)

GUIDI. — *Ai Ministri delle comunicazioni e per la solidarietà sociale.* — Per sapere – premesso che:

spesso i portatori di *handicap*, non potendo consultare gli elenchi telefonici, devono ricorrere ai servizi automatizzati per ottenere numeri di utenti od indirizzi;

i nuovi servizi utilizzano messaggi a sintesi vocale e spesso costringono ad utilizzare la tastiera per accedere ai messaggi successivi;

anche per le persone « normodotate » spesso i messaggi sono di difficile comprensione e generalmente vengono ripetuti solo per un paio di volte –:

se intendano adoperarsi affinché sia istituito per le persone con difficoltà un servizio gratuito a cura dei gestori, previa richiesta da inoltrare accompagnata dalla necessaria documentazione attestante lo stato di bisogno, totalmente gestito da operatori e non da *computer*. (5-05534)

GARDIOL. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere – premesso che:

dal mese di luglio 1998 ventidue lavoratori dell'ex Acciaieria Ferrero di Settimo Torinese sono senza stipendio. Il mancato avvio dei lavori di costruzione, da parte del Centro servizio recuperi, di una nuova sede nel « Pis Cebrosa » di Settimo, ha bloccato la concessione della seconda *tranche* della Cassa integrazione, iniziata nel 1997. Questi lavoratori hanno, infatti, usufruito di un anno di cassa integrazione per la chiusura dello stabilimento siderurgico Ferrero, e, secondo gli accordi sindacali, avrebbero dovuto usufruire di un ulteriore periodo di cassa integrazione per altri due anni a partire dal luglio 1998, periodo nel quale il Centro servizi recuperi dovrebbe essere stato costruito. Poiché l'ispettorato al lavoro di Torino ha constatato che le opere previste per l'avvio del progetto non erano iniziate, e che, nemmeno, era stata firmata la convenzione con il comune relativa a tali opere, il ministero del lavoro, di conseguenza, ha revocato la concessione della cassa integrazione –:

se non intenda convocare le parti, in tempi brevi, per ricercare una soluzione positiva alla collocazione professionale di tali lavoratori, in particolare richiedendo alla ditta Ferrero il pieno rispetto degli accordi a suo tempo stipulati e, se del caso, provvedere sollecitamente alla riconferma della cassa integrazione. (5-05535)

CONTENTO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del tesoro, bilancio e programmazione economica.* — Per sapere – premesso che:

notizie di stampa hanno sottolineato l'atteggiamento tenuto dall'« Enel spa » in occasione dell'atto di licenziamento adottato nei confronti di un dipendente in servizio presso la centrale di Soverzene, sita in quel di Belluno;

la decisione sarebbe motivata dalle critiche espresse dall'interessato, in qualità di vice sindaco del comune di Claut, sulla decisione dell'Enel di eliminare, anche se in via sperimentale, le guardianie dalle dighe –:

quali siano le ragioni che hanno indotto la società elettrica ad adottare tale decisione;

quale giudizio esprimano sull'adozione di un provvedimento tanto grave anche perché intervenuto in seguito alla manifestazione di pensiero di un amministratore locale, pur se dipendente della società. (5-05536)